

Chiaravalle, i risultati della campagna sul monitoraggio radon

Radioattività, le Preserre tirano un sospiro di sollievo

Campi elettromagnetici: livelli al di sotto della soglia critica

Vincenzo Iozzo

CHIARAVALLE

Concentrazione di radon bassa, campi elettromagnetici in prossimità di sorgenti ad alta frequenza nei limiti previsti dalla legge, sono i risultati di una indagine condotta sul territorio.

La radioattività naturale e le radiazioni artificiali nel territorio comunale e gli effetti sulla salute, sono stati al centro di un progetto che il sindaco Domenico Donato ha approvato con il supporto del-

la referente Ilaria Sanzo, laureata in fisica. La lettura dei rilevatori di gas radon effettuata dal laboratorio fisico "Ettore Majorana" del Dipartimento dell'Arpacal di Catanzaro ha dato risultati soddisfacenti ed ha interessato abitazioni sparse su tutta il perimetro urbano e diversi edifici pubblici. La campagna istituita dall'Arpacal e sostenuta dagli amministratori della sede municipale di via Castello ha avuto come obiettivo, quello di monitorare la presenza sul territorio di radon, gas radioattivo inodore, a tutela della salute, perché ritenuto sostanza cancerogena di tipo 1 e potrebbe causare il tumore ai polmoni. In estrema sintesi, dopo il fumo da



Contrada Sorbia Antenne tv e radio posizionate nella zona

sigaretta è tra i fattori di rischio tra i più importanti. Per questo motivo è data la sua pericolosità, la normativa prevede di dover procedere alle misurazioni che, sono obbligatorie per stabilire la concentrazione di radioattività del gas in tutti gli ambienti di vita, tra cui, appunto, gli edifici pubblici e privati. I valori ricavati dalle analisi, come abbiamo detto, rientrano nei limiti imposti dal decreto legislativo 101 dello scorso mese di luglio il quale impone una concentrazione di radon negli ambienti chiusi, inferiore ai 300 Bq/m³. Mentre, per quanto riguarda le misurazioni dei campi elettromagnetici in sei siti d'interesse come in contrada Sorbia do-

ve sono installate le antenne per il segnale radiotelevisivo, in quanto sorgenti di alta frequenza, i dati raccolti non mostrano alcun superamento dei limiti di esposizione previsti dal decreto ministeriale. Sull'utilità dell'iniziativa condotta sul territorio dall'Arpacal della città capoluogo, si è soffermato il sindaco Domenico Donato che oltre a mettere in evidenza il risultato, attraverso le certificazioni che saranno fatte recapitare ai proprietari delle abitazioni, ha parlato di monitoraggio necessario, anche per evitare allarmismi da parte di alcuni residenti che si trovano in prossimità di antenne, come il caso di via Sorbia, la parte alta della città dove c'è l'antenna

della televisione pubblica e di emittenti privati. Ma pure della telefonia come il caso di via Colombo, dove le antenne hanno sempre generato sospetti per quanto concerne la salute dei cittadini.

«Si è trattato di una campagna utile per molti aspetti – ha detto il sindaco a margine dell'incontro avuto con la referente del progetto – grazie all'apporto della giovane Ilaria Sanzo, siamo riusciti a capire quale è lo stato di salute degli edifici di proprietà del comune e delle scuole, ma anche i privati, adesso sanno di stare in case sicure per quanto concerne la presenza del gas».

© RIPRODUZIONE RISERVATA